

veditori sora il fisco contra ditti frati di Santa Justina parloe, et fo fino a li confini posti per sier Gasparo Malipiero et compagni, dicendo questi è i veri confini; et come del 1359 a di 10 Octobrio fu differentia di confini per causa di questi con il signor di Padoa, et fo mandà per questo ambasiator a Padoa. *Item*, del 1366 sier Andrea Valier essendo per il signor di Padoa con recognition di una naranza (?) instato a ricognoscer da lui, non volse, *unde* fo ruinà li molini, et per la Signoria li fo dato per gratia a beneplacito l'ostaria di Liza fusina etc. Alegò uno privilegio di Othon . . . imperador fato a quelli di Cavarzere del 983, ne li qual li dà li confini etc. Hor fo rimesso a compir di parlar doman; et licentiati di Pregadi chi non potevano star.

Fo leto le lettere ho notate di sopra, et alcune altre si doveva lezer fo rimesse a lezerle diman.

431* Et licentiato Pregadi, restò Conseio di X con la Zonta et fo scritto a Roma.

A di 19. La matina vene in Collegio il Legato, et ave audientia con li Capi di X in materia de . . .

Di campo, del proveditor Pixani, di 16, hore 4. Come havia parlato col magnifico Vizardini, come scrisse voler far, zerca acordar il castellan di Mus; il qual li mete difficoltà, et voria haver ordine di Roma. Et parlando sopravene alcuni capitani di sguizari, quali si voleno acordar et restar et bisognava atenderli, et si forma certa scrittura, et tien ne restarà 8000; ma si pagerano per 12 milia. Scrive, haver hauto lettere di domino Jacomo Scafer da Chiavenna, qual scrive di 13 venir in campo con una compagnia di fanti; di la qual venuta esso Pixani si duol perchè el se ingrandisse ditto Scafer, et potria meter confusion in questi sguizari è qui. Diman sarà col Vizardini, et ultimarà la cosa del castellan di Mus. Hozì è venuto uno trombete di Mantova con lettere del Marchese a domino Lodovico da Fermo locotenente di le sue zente è qui in campo di pontificii, et li manda uno edito ha fato l'Imperador, che alcun suddito overo vassallo non servi alcun di la liga, sotto pena di rebellion. *Item*, manderà la copia del ditto edito, et alcuni avisi hauto da Milan. Scrive, si mandi danari. La cosa di Cremona suspende che non si pol far nulla.

Avisi di Milan di. 16, a hore 13. Come spagnoli, zoè li cesarei hanno hauto ducati 10 milia da Zenoa per il cambio rimesso, con promission darne 10 milia ogni settimana. Questi voleno star qui, et preparano vituarie; hanno sachi 3000 di farina.

Poliziano, fo secretario del Duca, è andato dal castellan di Mus, poi a' Grisoni. Li bastioni di porta Romana et Ticinense sono bassi, et è poco fosso; sono a quella vardia 2000 fanti; il capetanio Mandoz è amalato perchè andò a la scorta. A la porta Lodovica non è artellarie, et avisi quando si vol venir perchè si haverà vittoria; quando fo la scaramuza fatta, l'abate di Nazara si armò per andar via. Fate de intrar per porta Romana perchè niun vi è, et al zardin di San Vincenzo et San Vitor sono al zardin do pezi di artellaria minuta. In castello non è munition: non dubitè; se adimora a far star in arme di et notte; questi. è mal non si tien sospetti (?) a l'improvvisa si dia dar l'assalto; non sono in tutto più di 6000 et stanno con sospetto. Hèri vene nova, che a Novara eranò zonte le zente francese, et fece di qui timor perchè preseno 17 cari di formenti che venivano qui. Hèri Barbon fo in consulto con li capetanii; volea venir asaltar il campo, dicendo sono indeboliti et non è a spetar che se ingrossino, et zonzi le zente francese; li altri non volseno, dicendo si partirano di qui quando vorano. Vi è poco ordine di qui, et quando si dà alarme li resta ne li alozamenti che non voleno ussir da 2000. Questo aviso è partito in tre avisi mandati da Milan; ma tutti è in questa substantia.

Di oratori Justinian et Bragadin vanno in Franza, date in castel di Mus, di 15. Il sumario dirò poi.

Dapoi disnar fo Pregadi per la terra et per li frati; et reduto, leto il Conseio iusta il solito, domino Alvise da Noal dotor avochato di la Signoria andò in renga, et fece una bellissima renga, et iustificò contra li frati dove era la villa di Cona etc., sichè cussì come il Conseio sentiva contro la Signoria per il parlar di l'Oxonica, cussì al presente si sente contra i frati. Diman compirà la renga.

Di campo, di Lambrà, del Pixani vene lettere, qual, poi mandati fuori li avvocati et frati, forono lecte. Et cussì vene di Cremona del proveditor Pexaro et di altri lochi; ma prima fo principiato a lezer queste lettere venute hozì da mar in execution di la parte presa nel excellentissimo Conseio di X.

Da Veia, di sier Agustin Valier proveditor, di 14 di V instante. Come manda una lettera haulta da Segna di Francesco Grabia citadin de qui bandito di Veia et habita a Segna.

Da Segna, di Francesco Grabia, di 11 al 432* *Proveditor di Veia.* Come è nova il Signor turco haver passà la Drava, et per uno schiavo fuzito del